



CROSS- CULTURAL DESIGN ATTITUDE

PROGETTI PER L'ACCOGLIENZA
TEMPORANEA DEI RIFUGIATI POLITICI

AGNESE REBAGLIO, ELENA GIUNTA,
DAVIDE FASSI, BARBARA CAMOCINI (DESIGN)
LABORATORIO DI SINTESI FINALE IN DESIGN
DEGLI INTERNI
CDL IN DESIGN DEGLI INTERNI

+ TESI DI LAUREA DEGLI STUDENTI DEL
LABORATORIO DI SINTESI FINALE IN DESIGN
DEGLI INTERNI

COMMITTENTE/
COOPERATIVA FARSI PROSSIMO

IN COLLABORAZIONE CON/
ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI E CULTURA
DELLA SALUTE
LABORATORIO DI RESTAURO ARCHITETTONICO,
CORSO DI LM IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

TEMA/
POPOLAZIONI MARGINALI/ESCLUSIONE SOCIALE

CONTESTO E TEMI

La Cooperativa Farsi Prossimo è impegnata da tempo sul tema dell'accoglienza e della costruzione di percorsi di autonomia per persone in difficoltà, attraverso lo sviluppo di un sistema di servizi integrati che lavorano sulla costruzione di condizioni di vita dignitose.

Questo sistema si appoggia su una rete di luoghi e strutture che danno ospitalità a diversi soggetti e che diventano punti di riferimento importanti in termini di accesso a percorsi di integrazione sociale.

L'attività di docenti e studenti si è focalizzata sul progetto di spazi per le strutture dedicate all'accoglienza temporanea per rifugiati politici concentrandosi in particolare sul Centro di accoglienza collocato in via Gorlini nella Zona 8 di Milano.

“L'obiettivo generale del lavoro è stato quello di stimolare riflessioni e generare proposte e soluzioni, con gli strumenti propri del design, in grado di rispondere alle molteplici vocazioni dell'abitare temporaneo nell'emergenza. Questo ha portato docenti e studenti a confrontarsi con un progetto che potesse fornire risposte immediate a bisogni primari, all'interno di spazi per l'abitare che sono in costante mutamento. Gli studenti hanno elaborato una serie di concept innovativi in grado di trattare sistemi di bisogno complessi, connessi a questo status di vita, anche mediante un approccio cross-culturale”. [A. Rebaglio].

Tali concept sono poi stati applicati e verificati nel Centro di accoglienza oggetto del lavoro, ripensato a partire sia dall'articolazione degli spazi interni che dalle relazioni tra spazi e servizi che il centro di accoglienza può condividere con il contesto urbano e sociale in cui è inserito attivando e generando nuove relazioni.

ESERCIZI PROGETTUALI PER LO SVILUPPO DI NUOVE SENSIBILITA'

Questa attività didattica ha generato:

16 progetti per il ripensamento degli spazi di accoglienza per persone rifugiate che prefigurano possibili scenari di cambiamento di lungo termine o, in altri casi, suggeriscono interventi più minuti, puntuali, di piccola scala e di basso impatto economico, con l'obiettivo di fornire un set di risposte immediate e molteplici.

Le esplorazioni progettuali condotte dagli studenti sono diventate oggetto di approfondimento nel lavoro di laurea degli studenti e sono stati condivisi con gli interlocutori del progetto attraverso:

- una **esposizione e presentazione dei lavori presso il Politecnico di Milano** che ha avuto lo scopo di condividere il lavoro in itinere con la Cooperativa Farsi Prossimo;
- una **esposizione e presentazione dei lavori presso il Politecnico di Milano Campus Bovisa** che ha visto coinvolto il Comune di Milano - Assessorato Politiche Sociali, in un momento di confronto e dibattito sulle idee progettuali sviluppate.
- un **evento pubblico tenutosi a Lubiana in occasione del GIDE (Group for International Design Education)** dove i progetti sono stati presentati ed esposti.

Il progetto didattico si inserisce inoltre in un contesto di ricerca più ampio che permette di costruire una esperienza dove si riconosce una forte interrelazione tra utilità sociale e utilità accademica.

Dalle osservazioni dei docenti raccolte in un momento di valutazione dell'esperienza emerge che: *“nel percorso svolto vi sono i seguenti fattori positivi per la scuola: l'aver provato a dare forma a luoghi, oggetti, servizi, che rispondessero a una attenta lettura di bisogni complessi, in un sistema continuamente in divenire, è del tutto coerente con le sfide cui il design si trova a confrontarsi attualmente; la conoscenza di un tema sociale di tale rilevanza, che si confronta con le dinamiche di una società accogliente che chiedono anche alla forma della città una risposta adeguata; la*

possibilità di confrontarsi con un luogo reale, confidando nel potere del cambiamento dei luoghi e degli spazi che ospitano la relazione umana che sostengono e favoriscono tale relazione. Le esplorazioni progettuali si muovono su orizzonti temporali diversi e in divenire.” [A. Rebaglio]